

Geertman (Ubi Banca): «L'errore più grave per un investitore è quello di movimentare il proprio portafoglio facendosi guidare dall'emozione. È il tempo della coesione Ue»

L'errore più grave per un investitore è di movimentare il proprio portafoglio facendosi guidare dall'emozione. È il primo consiglio di Frederik Geertman, vice direttore generale e chief commercial officer di Ubi Banca.

Quindi oggi è meglio restare sulle proprie posizioni e sui propri asset class?

«Il consiglio e la raccomandazione più importante è di mantenere un approccio di medio-lungo termine rispettando la propria asset allocation strategica. Solo con la razionalità l'investitore può rimanere sulla giusta rotta e vedere soddisfatti i propri obiettivi finanziari. Il suggerimento è di mantenere le proprie posizioni verificando però bene che il portafoglio in essere sia stato saggiamente costruito seguendo le logiche della diversificazione».

Vendere nella fasi di correzione di mercato è un errore?

«Bisogna valutare la correzione in atto come una potenziale opportunità e dunque si potrebbe valutare di incrementare gradualmente l'esposizione azionaria. Sarebbe preferibile comprare solo quando i prezzi hanno già recuperato strada. In questi giorni abbiamo peraltro assistito a importanti misure di politica monetaria e fiscale a sostegno dell'economia».

Che cosa ci insegnano le crisi del passato?

«Che le crisi siano cicliche, strutturali o "event driven", tutte ci insegnano che nel lungo periodo l'investitore viene remunerato per il rischio assunto. In un arco di tempo lungo, correzioni anche forti vanno messe in conto. Pertanto, è fonamen-

«Una grande occasione per aiutare l'economia»

tale rimanere investiti per beneficiare dei rimbalzi che in passato sono sempre stati registrati post crisi dai mercati».

Ha senso guardare ai mercati in questi giorni di fibrillazione?

«Fibrillazione è proprio la parola giusta visto che il Vix, l'indice della paura, è arrivato a un soffio dai livelli massimi raggiunti nel 2008. Questo è un termometro dell'alta tensione che c'è stata sul mercato e dei bruschi movimenti registrati dalle principali asset class. In questi momenti, ha senso guardare ai mercati con un filtro: il filtro del professionista. Confrontandosi con il proprio consulente, che con la sua conoscenza ed esperienza può aiutarci a non cadere nella trappola dell'emozione».

Il debito pubblico crescerà, quali strategie può suggerire

ALTA TENSIONE SUI MERCATI COME NELLA CRISI DEL 2008 PER QUESTO È ORA DI AFFIDARSI AI PROFESSIONISTI

La nuova globalizzazione privilegerà la sicurezza più che i costi contenuti

Per capire i potenziali impatti del Covid-19 dobbiamo tracciare una chiara demarcazione tra effetti di breve e quelli di lungo termine/permanenti. Le misure di contenimento spingono la paura verso l'isteria. E tuttavia la contrazione dell'attività economica è un fatto concreto. Ad esempio, i membri di stanza in Cina dell'American Chamber of Commerce hanno segnalato una significativa riduzione dell'attività produttiva. I recenti dati sugli indici dei responsabili degli acquisti (Pmi) dei mercati emergenti evidenziano analogamente un sostanziale impatto a breve termine.

Una parte dell'attività economica, quindi, è andata irrimediabilmente perduta. Altre forme di attività, invece, potrebbero essere state semplicemente differite. Non appena le fabbriche torneranno a produrre, potrebbero essere necessari turni addizionali di lavoro per ricostituire le scorte.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il maggior rischio nell'immediato è la liquidità. Quando l'attività economica rallenta, rallentano anche i flussi di cassa. Le banche centrali possono dare un contributo, ma i governi devono assumere un ruolo di primo piano nel fornire liquidità, come sembrano avere riconosciuto Hong Kong, Corea del Sud e Italia. Bisognerebbe concentrarsi sull'erogazione di liquidità, anziché sul costo del denaro. Un problema a medio termine potrebbe essere la globalizzazione delle filiere produttive. La loro creazione ha permesso di abbattere i costi, mentre la produzione just-in-time ha ridotto le scorte. Ma la globalizzazione ha anche accentuato la sensibilità econo-

mica di un paese alle difficoltà di un altro. Se prima l'obiettivo primario era il contenimento dei costi, oggi l'affidabilità e la sicurezza potrebbero assumere maggiore rilievo. Infine, uno sguardo al lungo periodo. È il tasso di letalità che influenzerà la domanda e l'offerta aggregata a più lungo termine. A meno che i decessi dovuti al virus non riducano sensibilmente la dimensione della forza lavoro mondiale, la crescita economica globale tornerà a normalizzarsi velocemente. Ciò potrebbe variare da un settore all'altro e a livello aziendale potrebbero esserci vincitori e perdenti, ma è improbabile che l'attività aggregata subisca contraccolpi nel lungo periodo.

Alessandro Aspesi
Country head Italia di
Columbia Threadneedle
Investments



Alessandro Aspesi

ASPESI (COLUMBIA): DISTINGUERE TRA EFFETTI A BREVE E LUNGO TERMINE MA I GRANDI AGGREGATI RIPARTIRANNO

Le decisioni di investimento dei clienti Private

Visione generale sugli investimenti dei clienti private - confronto 2018-2019 (% di molto+abbastanza importante)



FONTE: elaborazione Censis sui dati Istat

L'Ego-Hub

questo trend inevitabile, non solo in Italia?

«Al momento c'è un'emergenza che fa passare in secondo piano l'incremento del debito pubblico visto che la priorità ora è evitare il formarsi di una serie di default a catena. Il nuovo debito dovrebbe essere funzionale ad effettuare una serie di stimoli fiscali mirati, pertanto la spesa pubblica sarà più virtuosa. Da questo punto di vista, l'emergenza virus è occasione unica per l'Unione Europea di dare un forte segnale di coesione agendo con ingenti e tempestive misure volte a sostenere le economie dei suoi Paesi membri».

Ci sono settori verso cui privilegiare l'investimento quando sarà il momento?

«Il nostro gruppo ha da sempre una forte propensione verso le tematiche Esg e tali tematiche sono declinate anche nel settore delle infrastrutture dove privilegiamo il settore delle utilities, idrico e delle rinnovabili con forte focus sull'efficienza energetica. Ma guardiamo con interesse anche a progetti di infrastrutture che pongono particolare attenzione al contenimento delle emissioni di carbonio».

Marco Barbieri

VI RACCONTIAMO UNA STORIA LUNGA 122 ANNI IN DUE PAROLE: SOLIDITÀ E SPECIALIZZAZIONE.

PRIVATE BANKING
ATTIVITÀ FIDUCIARIA
SERVIZI ALLE PMI
REAL ESTATE



BANCA FINNAT